





EPPI

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Piazza della Croce Rossa, 3
00161 Roma

Fondazione di diritto privato

Costituita ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103
Statuto e Regolamento approvati con decreto del 11 agosto 1997
del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 settembre 1997

(serie generale – n. 216)

Fondazione iscritta dall' 11 agosto 1997 al n° d'ordine 16 (pagine 3, 64, da 173 a 176)
dell'Albo delle associazioni e delle fondazioni che gestiscono
attività di previdenza e di assistenza, istituito presso il
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509
e del regolamento n. 337 del 2 maggio 1996.

Ente di Previdenza valutato e giudicato, in data 31 marzo 2004, conforme ai requisiti della normativa
UNI EN ISO 9001:2000 (sistema di gestione per la qualità)
in relazione alla attività di tutela previdenziale obbligatoria a favore degli iscritti,
dei loro familiari e superstiti (codice EA 36)
Ente per la certificazione: CNIM Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione.
(Certificato di Conformità n° SGQ 176/04)



Relazione sulla Gestione (Esercizio 2013)

Signori Consiglieri,

il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 evidenzia il risultato di euro 20,1 milioni e conferma il trend positivo degli avanzi gestionali iniziato già nel 2009.

Quest'anno i positivi risultati della gestione appaiono - senza dubbio e per fortuna - i riflessi sfavorevoli di una legislazione sempre più "miope", che ignora l'autonomia degli Enti precedentemente garantita dallo stesso legislatore. Provvedimenti del tutto scollegati rischiano di minacciare la stessa sostenibilità del mondo previdenziale privato dei liberi professionisti.

Il coinvolgimento sempre più fitto degli Enti di previdenza privati nelle maglie di un ingiustificabile risparmio generalizzato della pubblica amministrazione trova la sua causa in un provvedimento discriminante, che immotivatamente accosta le fondazioni private alle amministrazioni pubbliche dello Stato. Il provvedimento, però, che doveva essere un formale escamotage pensato dal Governo per poter avvalersi, per soli fini statici, dei patrimoni degli Enti di previdenza, includendoli tra le poste utili ai fini della redazione di un bilancio consolidato, è stato via via sempre più incrementato di significato ed efficacia.

Nel luglio del 2012 il Governo, per la prima volta, dietro il paravento della necessità di dover adottare provvedimenti per la riduzione della spesa senza però incidere in alcun modo sulla quantità di servizi erogati, ha messo le mani nelle tasche degli Enti di previdenza, espropriandoli di somme che per loro natura e funzione erano destinate alla garanzia della previdenza obbligatoria dei liberi professionisti. Il provvedimento normativo si pone al limite della legittimità costituzionale, se si considera che le somme che gli Enti sono stati obbligati a versare allo Stato erano destinate per le precise finalità dettate dall'articolo 38 della Costituzione.

Attenzione, l'Ente non ha alcuna intenzione nel tirarsi indietro rispetto ad un momento di particolare difficoltà generale, ma si sarebbe aspettato - questo sì - un atteggiamento diverso da parte dell'autorevole contraddittore.

Ciò che effettivamente preoccupa è una legislazione parcellizzata e per niente armonica. Così ad esempio, sul lato dei controlli, invece di puntare sulla professionalizzazione delle attività di verifica, già oggi molteplici e per molti aspetti disgiunte o comunque duplicate tra i diversi organismi, il legislatore ha pensato bene di introdurre un altro tassello alla vigilanza, individuando l'ulteriore interlocutore nella COVIP. Successivamente ci ha ripensato, abolendo addirittura lo stesso organismo che doveva essere aggregato ad uno nuovo, l'IVARP, poi, ancora ci ha ripensato ristabilendo quanto precedentemente deciso.

Tutto questo è sintomatico del sistema di totale confusione in cui oggi le fondazioni private, che devono erogare prestazioni ed assistenza ai liberi professionisti, si trovano ad operare.

Nonostante questo clima di incertezza, l'Ente ha continuato ad operare senza mai perdere di vista il suo obiettivo del miglioramento delle prestazioni pensionistiche. In questa direzione era stata tracciata la strada della riforma previdenziale, responsabilmente portata avanti. In questa direzione si sta approntando la regolamentazione dell'incremento dei montanti previdenziali, opportunità riconosciuta dalla legge 133 del 2011 che ha consentito l'innalzamento del contributo integrativo. Anche su quest'ultimo punto, però, abbiamo più volte denunciato la illegittimità dell'interpretazione che della Legge ha dato il Ministero dell'Economia, che ci ha letteralmente costretto a recepire modifiche alle nostre proposte,



escludendo dal maggiore onere del contributo integrativo le pubbliche amministrazioni, ignorando completamente il danno previdenziale conseguente. Ed anche se il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ci ha dato ragione, invitando i colleghi dell'Economia ad un ripensamento, questi ultimi tacciono, incrementando per quanto possibile lo stato di incertezza generale.

La nostra riforma è stata, seppur involontariamente, qualificata come lungimirante dalla Corte dei Conti, e questo è per noi tutti motivo di soddisfazione. Infatti, i Magistrati contabili nell'esaminare i bilanci dell'ente degli anni precedenti hanno invitato l'Ente ad adottare riforme tese al miglioramento delle prestazioni. Raccomandazione alla quale l'Ente aveva già provveduto da sé, ma i cui magistrati non potevano conoscere.

Non voglio elogiare oltre modo la gestione dell'Ente, però nel clima di equivocità normativa, ritengo sia giusto richiamare la linearità delle decisioni adottate per gli iscritti, nella consapevolezza degli obiettivi prefigurati e nella logica di adempiere al mandato istituzionale che ci è stato conferito e agli scopi per i quali la stessa fondazione è stata riconosciuta.

Con i nuovi regolamenti e la rivisitazione di quelli attuali si è ripensato ad un riconoscimento di sussidi per i professionisti periti industriali in stato di difficoltà e di bisogno, in grado di intervenire in maniera più precisa ed assicurando un'assistenza maggiormente consistente.

Ci si è preoccupati di dover e poter dare un apporto concreto, con sempre maggiore trasparenza ed obiettività, nelle ipotesi, ad esempio, di coinvolgimento involontario del professionista nelle difficoltà conseguenti alle calamità ambientali. Piuttosto che, assistere al disagio umano per chi si trova a dover affrontare problematiche legate alla malattia propria o di un suo familiare; senza tralasciare le criticità oggettive per la famiglia che susseguono immediatamente dopo che l'iscritto professionista viene a mancare. Non potevamo non puntare maggiormente sulla funzione suppletiva in soccorso di chi, a causa della malattia, è costretto a dover tralasciare il proprio lavoro per un periodo importante e, quindi, trascurare la sua fonte di guadagno, consapevoli che le indennità di malattia non sono assicurate dallo Stato ai liberi professionisti.

In questa direzione, traendo un buon consiglio dalle esperienze acquisite negli anni, abbiamo rivisitato i criteri, le condizioni ed i principi che ispiravano i precedenti regolamenti, puntando verso l'adozione di sistemi procedurali maggiormente rispondenti alle diverse realtà.

Tutti i nuovi regolamenti hanno trovato il placet approvativo dei ministeri vigilanti.

Siamo convinti che non possa essere assolutamente trascurato il compito fondamentale che la fondazione deve garantire in aggiunta alla sua vocazione previdenziale, sempre e comunque nella consapevolezza che molto altro si potrà e dovrà fare. È ovvio che, laddove sia possibile sfruttare ciò che di buono il mercato può offrire l'Ente si è adoperato per garantire gli iscritti indirettamente ma concretamente. Così per le assicurazioni riconosciute ai professionisti a copertura dei gravi eventi morbosi, dei grandi interventi chirurgici, delle indennità permanenti. Così come dal mese di novembre è stata attivata la LTC che, come sappiamo, è una garanzia collegata a problemi di non autosufficienza, ovvero è una soluzione di protezione che scatta nel momento in cui si dovesse perdere la propria capacità a svolgere autonomamente le attività elementari della vita quotidiana.

È questa stessa logica che ci ha visto propositivi in un progetto, che coinvolge anche altre Casse ed Enti di previdenza, volto alla individuazione di soluzioni di investimento del patrimonio diretto all'acquisizione, risanamento o conversione di infrastrutture esistenti. Oltre a garantire le finalità istituzionali cui il patrimonio deve assolvere in termini di redditività, questi investimenti funzionali si tradurranno in proposte concrete di lavoro per le professioni tecniche, che in un periodo di stagnazione dei mercati come quello attuale, sono fondamentali non solo per l'iscritto e più in generale per l'economia del Paese, ma anche per il sistema previdenziale, che per sua stessa natura necessita del lavoro quale condizione imprescindibile.



Identico è l'obiettivo che si intende perseguire, con lo studio di fattibilità messo in campo in questo anno, per verificare termini e condizioni per una collaborazione concreta con le iniziative che la fondazione dell'ANCI ha intenzione di realizzare a favore e sostegno dei Comuni italiani, con la finalità di riqualificare il loro patrimonio. Anche questo proposito per essere realizzato necessita di competenze professionali tecniche e come tale potrà coinvolgere direttamente i nostri iscritti. Così, anche altre forme di investimento, nel campo ad esempio delle energie rinnovabili, i cui risultati attesi sono realisticamente in linea con gli oneri che la gestione finanziaria dell'ente deve provvedere, potranno essere un volano positivo per accrescere le opportunità di lavoro per i nostri iscritti.

Il programma in agenda per il prossimo futuro sarà sicuramente condizionato dalla imprevedibilità normativa che influenzerà la possibilità di raggiungere i desiderata che ci siamo prospettati.

La fondazione, in ogni caso, è cosciente che la sua stessa natura impone di valutare attentamente il mondo della professione a cui è dedicata la sua funzione primaria e di tener conto delle difficoltà che questo sta oggettivamente riscontrando a seguito della ormai cronica crisi economica generale. Per questo motivo, l'Ente ha intenzione di adottare una serie di provvedimenti agevolativi che favoriscano l'adempimento da parte degli iscritti. L'analisi oggettiva dei singoli rapporti previdenziali, infatti, registra una costante difficoltà dei professionisti periti industriali, che negli ultimi periodi ha portato ad una distrazione sempre maggiore rispetto agli obblighi che la posizione individuale impone. Anche le procedure giudiziarie, nella loro fase di esecuzione, confermano il grave stato di difficoltà oggettiva. Prima, quindi, che il dato da comune diventi critico è necessario ed opportuno intervenire. Si stanno, pertanto, studiando sistemi che possano favorire la regolarizzazione senza ovviamente minimamente intaccare la sostenibilità della gestione. Le ipotesi sul tavolo di lavoro prima di essere tramutate in provvedimenti esecutivi saranno, come è giusto che sia, condivise con i ministeri vigilanti.

Altro obiettivo che si dovrà centrare, con una regolamentazione attenta, è la redistribuzione sui montanti previdenziali individuali della maggiore contribuzione integrativa. Le linee guida cui si ispira la nuova regolamentazione vanno nella direzione di rendere disponibili quante più economie possibili, cercando di non limitare il vantaggio previdenziale alla sola maggiore contribuzione. È per questo motivo necessario ricercare procedure tali da garantire un risparmio con la minore incidenza possibile dei costi sul capitolo specifico alimentato dal contributo integrativo. Potrà eventualmente rendersi utile una certificazione dei crediti conseguiti a tale titolo, così come sarà sicuramente necessaria una costante valutazione attuariale della sostenibilità futura dell'ente a fronte del maggior onere economico che i montanti individuali incrementati imporranno.

Tutti questi provvedimenti hanno come unica finalità quella di rendere le future pensioni quanto più possibile adeguate.



Signori Consiglieri,
Dopo questa breve esposizione passo ad illustrare nello specifico i risultati gestionali.

La contribuzione

Per l'esercizio 2013 è stata stimata, rispetto alla previsione elaborata per l'anno 2012, una contribuzione di circa euro 81 milioni. L'incremento del 22% (+ 15 milioni di euro) è conseguenza dell'entrata a regime dell'aliquota al 4% del contributo integrativo e dell'incremento dell'1% dell'aliquota del contributo soggettivo passata dall'11% del 2012 al 12% nel 2013. Nel dettaglio di evidenziano i dati stimati nel bilancio tecnico attuariale per gli esercizi 2012 e 2013:

<u>Contributi</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Iscritti dichiaranti (numero)	14.781	14.992
Rnmedio (reddito medio)	29.865	30.166
Vamedio (fatturato medio)	45.096	45.550
Soggvomedio (soggettivo medio)	3.171	3.472
Intvomedio (integrativo medio)	1.170	1.821

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Il 2013 registrerà l'aumento del 25% delle prestazioni pensionistiche liquidate agli iscritti. L'Ente stima che nel corso del 2013 saranno liquidati n. 2.848 trattamenti pensionistici:

<u>Pensioni</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
N.Pens dirette	2.032	2.423
Importo medio	2.639	2.792
N.Pens superstiti	267	320
Importo medio	1.391	1.480
N.Pens invalidità/inabilità	88	105
Importo medio	2.747	2.768

Gli effetti della riforma previdenziale in termini di adeguatezza dell'assegno sociale, così come illustrati nell'ultimo bilancio tecnico al 31.12.2011 evidenziano il considerevole miglioramento del tasso di sostituzione conseguenza dell'innalzamento graduale del contributo soggettivo dal 10% al 18% ed il conseguente aumento del contributo integrativo dal 2% al 4% a partire dal 2012 per poi assestarsi al 5% dal 2015.

La virtuosità della gestione finanziaria assieme all'accantonamento di sempre maggiori quote del contributo integrativo oltre che alla possibilità di utilizzare parte delle riserve accantonate, consentirà in un prossimo futuro di migliorare ulteriormente questo importante rapporto tra pensione netta ed ultima retribuzione netta conseguita.



<u>Tassi di sostituzione netti</u>	<u>2013</u>	<u>2012</u>
40 anni contribuzione	49,14	24,50
65 anni età	36,14	17,04
Contributo destinato ad integrare la pensione	10.000.000	3.000.000

Non meno significativo sarà l'impegno dal lato dell'assistenza. La stessa sarà pari complessivamente all' 8% della contribuzione integrativa stimata per il 2013.

Gli interventi di natura assistenziale, saranno rivolti alla tutela delle categorie più svantaggiate oltre che a garantire per tutti gli iscritti dichiaranti ed in regola con gli adempimenti, forme di assistenza sanitaria a tutela di eventi imprevedibili che possono compromettono la propria esistenza e/o sussistenza.

Di seguito riportiamo alcuni dati a confronto:

<u>Assistenza</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
I=MUTUI	280.000	300.000
II=PREST NEO ISCR	-	25.000
III=CHIRO	15.000	25.000
IV, V, VI	105.000	500.000
VII=CRISI FINANZIARIA	10.000	50.000
POLIZZA GRANDI INTERVENTI	690.000	718.000
POLIZZA LTC	154.000	312.000
INTEGRAZIONI AL MINIMO	87.000	90.000
In % integrativo	8%	7%

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria dell'esercizio 2013 è prevista con il positivo risultato di 6,8 milioni di euro, pari al tasso dello 0.81% del capitale medio investito, al netto dei costi. La prudente stima è pari alla percentuale di rivalutazione di legge dei montanti contributivi, in quanto essa è considerata quale obiettivo di rendimento minimo della gestione finanziaria, Tale stima è comunque in difetto in quanto il portafoglio dell'Ente è costituito in prevalenza da titoli obbligazionari il rendimento medio annuo è superiore a 4% (oltre 12 milioni di cedole)

Di seguito riportiamo alcuni dati a confronto:

<u>Rendite</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Gestione mobiliare	19.000	6.800
Gestione immobiliare	1.280	
Totale	20.280	6.800
Apporto immobili	6.600	

<u>Rendimenti</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Gestione mobiliare	2,9688	0,8105
Gestione immobiliare	2,0546	
Media ponderata	2,8877	0,8105
PIL	1,1344	0,7884



Gli investimenti realizzeranno dei risultati ben superiori alla rivalutazione da attribuite ai montanti degli iscritti stimata in euro 5 milioni. La differenza positiva sarà di oltre 1,7 milioni di euro.

Di seguito riportiamo alcuni dati a confronto:

<u>Margine finanziario</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Risultato netto	20.280	6.770
Capital gain immobiliare	6.600	
Totale rendite nette	26.880	6.770
Rivalutazione Legge 335/95	7.000	5.000
Margine finanziario	19.880	1.770

La composizione degli investimenti

Al 31 dicembre 2013 gli investimenti dell'Ente avranno la seguente composizione (22% Immobiliari e 78% Mobiliari):

<u>Composizione patrimonio</u>	<u>2013</u>	<u>%</u>
Cassa	10.000	1,09
Titoli (incrementi 98 mln)	704.000	76,69
F.do Immre+Sede (incrementi 60 mln)	204.000	22,22
Totale	918.000	100,00

Proposta di bilancio di previsione

Signori Consiglieri,
Sottoponiamo ora al vostro esame e alla vostra approvazione il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 nei suoi elementi economici oltre che agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio chiude con un avanzo d'esercizio di euro 20.061.000.

Roma, 15 novembre 2012

IL PRESIDENTE
f.to Florio Bendinelli

IL DIRETTORE
f.to Ugo Casarsa

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
f.to Francesco Gnisci

Il conto economico
riclassificato in forma
scalare

Conto economico Scalare (Valori in Migliaia di Euro)	Preventivo 2013	Preventivo 2012 Post	VARIAZIONE assoluta	VARIAZIONE %
A) Valore della gestione caratteristica:	89.688	72.721	16.967	23%
Contributi soggettivi	52.000	46.800	5.200	11%
Contributi integrativi	27.300	17.300	10.000	58%
Contributi L. 379/90	127	126	1	1%
Interessi e sanzioni	850	850	0	0%
Contributi da Enti Previdenziali Legge 45/90	1.100	1.000	100	10%
Rettifiche di costi per prestazioni prev.li	8.311	6.645	1.666	25%
Interessi su dilazioni	0	0	0	0%
B) Costi previdenziali della gestione caratteristica:	(63.983)	(56.371)	-7.612	14%
Pensioni agli iscritti	(7.836)	(6.210)	-1.626	26%
Liquidazioni in capitale Legge 45/90	(50)	(50)	0	0%
Indennità di maternità	(100)	(100)	0	0%
Rimborsi agli iscritti	(700)	(585)	-115	20%
Altre prest.ni prev.li ed ass.li	(2.070)	(1.500)	-570	38%
Acc.to contr. Sogg.vo al Fondo	(53.100)	(47.800)	-5.300	11%
Acc.to contr.maternità al Fondo	(127)	(126)	-1	1%
Interessi per ritardato pagamento				
Svalutazione crediti per interessi e sanzioni				
(A + B) Risultato della Gestione Previdenziale	25.705	16.350	9.355	57%
INCIDENZA% PREST ASS.LI SU CTR INTEGRATIVO	9%	10%		
C) Spese generali ed amministrative della gestione caratteristica:	(7.255)	(6.627)	-628	9%
Organi Amm.vi e di controllo	(1.726)	(1.734)	8	0%
Compensi prof.li e di lav. Autonomo	(520)	(500)	-20	4%
Personale	(1.774)	(1.642)	-132	8%
Materiali sussidiari e di consumo	(13)	(13)	0	0%
Utenze Varie	(142)	(142)	0	0%
Servizi	(1.591)	(1.359)	-232	17%
Canoni di locazione passivi	(15)	(3)	-12	400%
Spese pubblicazione periodico	(233)	(186)	-47	25%
Altri costi	(164)	(185)	21	-11%
Ammortamenti ed acc.ti	(734)	(703)	-31	4%
Fondo spese impreviste	0	0	0	0%
Versamenti allo Stato	(343)	(160)	-183	114%
(A + B + C) Risultato della gestione caratteristica	18.450	9.723	8.727	90%
INCIDENZA% COSTI GESTIONE SU CTR INTEGRATIVO	27%	38%		
D) Risultato della Gestione Finanziaria	8.000	21.000	-13.000	-62%
Interessi e proventi finanziari diversi	8.000	20.000	-12.000	-60%
Rettifiche positive di valore attività finanziarie	1.000	2.000	-1.000	-50%
Oneri finanziari	(500)	(500)	0	0%
Rettifiche di valore attività finanziarie	(500)	(500)	0	0%
E) Risultato della Gestione Immobiliare	0	1.890	-1.890	-100%
Canoni di locazione attivi	0	2.045	-2.045	-100%
Addebito spese e rimborso spese	0	105	-105	-100%
Interessi passivi su depositi cauzionali				
Oneri gestione immobiliare	0	(260)	260	-100%
F) Risultato della Gestione Straordinaria	0	6.600	-6.600	100%
Proventi straordinari	0	9.500	-9.500	-100%
Altri Ricavi e Proventi				
Altri recuperi				
Oneri straordinari		(2.900)	2.900	-100%
G) Rivalutazione Garantita Legge 335/95	(5.000)	(7.000)	2.000	-29%
Risultato ante imposte (A+B+C+D+E+F+G)	21.450	32.213	-10.763	-33%
% DI UTILIZZO DEL CTR INTEGRATIVO A COPERTURA RIV	0%	0%	0	0%
H) Oneri Tributari:	(1.300)	(3.680)	2.380	-65%
Avanzo d'esercizio (A+B+C+D+E+F+G+H)	20.150	28.533	-8.383	-29%

Montante contributivo
 maturato al 31.12.2012
 sulla contribuzione
 soggettiva dovuta
 dagli iscritti all'Eppi
 (importi in milioni di euro)

Anno	Sogg.vo dovuto	Tasso di rivalutazione	Montante maturato	Rivalutazione	Riv. Cumulata
1996	19,0		19	-	-
1997	21,0	5,58710%	41	1	1
1998	23,0	5,35970%	66	2	3
1999	25,0	5,65030%	95	4	7
2000	26,0	5,17810%	126	5	12
2001	28,0	4,77810%	160	6	18
2002	29,0	4,36980%	196	7	25
2003	29,0	4,16140%	233	8	33
2004	33,0	3,92720%	275	9	42
2005	32,0	4,05060%	318	11	53
2006	34,0	3,53860%	364	11	65
2007	35,0	3,39370%	411	12	77
2008	35,0	3,46250%	460	14	91
2009	31,0	3,32010%	507	15	107
2010	34,0	1,79350%	550	9	116
2011	32,0	1,61650%	590	9	124
2012	50,0	1,13440%	647	7	131
2013	62,0	0,78840%	714	5	136
	466		582	116	



Il Bilancio Preventivo 2013



COSTI	Preventivo 2013
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI:	10.756.000
PENSIONI AGLI ISCRITTI	7.836.000
LIQUIDAZIONI IN CAPITALE	50.000
INDENNITA' DI MATERNITA' (Legge 379/90)	100.000
RIMBORSI AGLI ISCRITTI	700.000
ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	2.070.000
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO:	1.726.000
COMPENSI ORGANI ENTE	753.000
RIMBORSI SPESE E GETTONI DI PRESENZA	651.000
IVA SUI COMPENSI E RIMBORSI SPESE	322.000
COMPENSI PROF.LI E DI LAV. AUTONOMO:	519.850
CONSULENZE LEGALI E NOTARILI	279.000
CONSULENZE AMMINISTRATIVE	240.850
PERSONALE:	1.774.000
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO:	13.000
UTENZE VARIE:	142.000
SERVIZI VARI:	1.591.200
CANONI DI LOCAZIONE PASSIVI:	15.000
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO:	232.700
SPESE DI TIPOGRAFIA	232.700
ALTRE SPESE	-
ONERI TRIBUTARI:	1.300.000
IMPOSTE E TASSE	1.300.000
ONERI FINANZIARI:	500.000
ALTRI COSTI:	163.800
ALTRI COSTI	142.800
COSTI DIVERSI	21.000
ONERI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	-
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:	734.000
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	250.000
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	484.000
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	-
ONERI STRAORDINARI:	-
RETTIFICHE DI VALORE:	500.000
RETTIFICHE DI RICAVI:	58.569.950
RETTIFICHE DI RICAVI	342.950
Restituzione contributi indebitamente riscossi	-
Versamenti allo Stato	342.950
Versamento all'Inps dei contributi riscossi	-
Altri	-
RETTIFICHE DI RICAVI PER ACC.TI STATUTARI	58.227.000
Acc.to contributi soggettivi al Fondo	53.100.000
Acc.to rivalutazione L.335/95 al Fondo	5.000.000
Acc.to contributi maternità al Fondo	127.000
Acc.to fondo spese impreviste	-
TOTALE COSTI	78.537.500
AVANZO D'ESERCIZIO:	20.150.500
TOTALE A PAREGGIO	98.688.000



RICAVI	Preventivo 2013
CONTRIBUTI:	81.377.000
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	52.000.000
Contributo soggettivo	52.000.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	27.300.000
Contributo integrativo 4%	27.300.000
CONTRIBUTI L. 379/90	127.000
Contributo per indennità di maternità	127.000
CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA'	
Contributo di solidarietà	
INTROITI SANZIONI AMMINISTRATIVE	850.000
Interessi e sanzioni (art. 9 Reg.to)	650.000
Sanzioni per omessa, ritardata, infedele comunicazione (art. 10 Reg.to)	200.000
CONTRIBUTI DA ENTI PREVIDENZIALI	1.100.000
Contributo soggettivo da ricongiunzione L. 45/90	1.100.000
Contributo integrativo da ricongiunzione L. 45/90	
Altri	
CONTRIBUTI RISCOSSI PER CONTO INPS	-
Contributi ex art. 2 commi 26,28 L.335/95	
ALTRI CONTRIBUTI	-
CANONI DI LOCAZIONE:	-
PROVENTI CANONI DI LOCAZIONE	-
Locazioni attive	-
Addebito spese e rimborso spese	-
Interessi e sanzioni su ritardati pagamenti	-
Arretrati su rinnovi contrattuali	-
Altri	-
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI:	8.000.000
ALTRI RICAVI:	-
ALTRI RICAVI E PROVENTI	-
Proventi da abbonamenti e pubblicità	-
Abbuoni e sconti attivi	-
Altri	-
PROVENTI STRAORDINARI:	-
RETTIFICHE DI VALORE:	1.000.000
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
Riprese di valore titoli di Stato	
Riprese di valore titoli Obbligazionari	
Riprese di valore Partecipazioni	
Riprese di valore Altri Titoli	
Riprese di valore immobili locati	
RETTIFICHE DI COSTI:	8.311.000
RETTIFICHE DI COSTI	8.311.000
Recupero prestazioni	
Rimborsi Stato	
Altri recuperi	-
Altri recuperi per prestazioni	8.311.000
Differenza da arrotondamento	
TOTALE RICAVI	98.688.000



Principi Generali

La gestione dell'Ente è improntata a criteri di economicità, efficienza ed efficacia.

La programmazione definisce gli obiettivi che l'Ente intende raggiungere a breve assumendo come vincolanti gli scopi istituzionali, garantendo l'equilibrio economico-finanziario della gestione in conformità a quanto disposto dall'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994 n.509.

La programmazione trova espressione nel bilancio preventivo annuale redatto in conformità alle norme civilistiche e statutarie.

Il Bilancio Preventivo, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di Contabilità dell'Ente, è costituito da:

Conto economico previsionale, redatto in conformità allo schema di bilancio-tipo ed alle linee guida dettate dai Ministeri Vigilanti, accoglie le previsioni dei proventi e dei costi di tutte le aree operative. Esso si concretizza in un documento che, in analogia con il conto economico di esercizio, è strutturato per voci di proventi e di costi classificati per natura economica.

Preventivo finanziario, che traduce in termini di entrate e di uscite monetarie, l'attività programmata nel conto economico previsionale, ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

Piano di impiego dei fondi disponibili, è determinato sulla base del risultato previsto della gestione corrente e delle disponibilità nette della gestione investimenti.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Il bilancio recepisce nella sezione del conto economico "Prestazioni previdenziali ed assistenziali":

- la stima dell'onere per le pensioni;
- la stima dei costi da sostenere relativamente alla restituzione dei montanti dovuti agli iscritti over 65 anni ed agli eredi purché non abbiano maturato il diritto alla pensione;
- la stima delle indennità di maternità da liquidare nell'anno;
- la stima dell'onere relativo alla ricongiunzione in uscita.

Questa impostazione è necessaria per evidenziare con chiarezza nel conto economico (art. 2423 Codice Civile) i costi sostenuti nell'esercizio per prestazioni previdenziali ed assistenziali. Poiché in base alle disposizioni dei Ministeri Vigilanti l'Ente accantona ogni anno nei rispettivi fondi del Patrimonio Netto la contribuzione statutaria dovuta dagli iscritti, anche se non incassata, il suddetto criterio di contabilizzazione comporta necessariamente la iscrizione della rettifica di costo tra i ricavi del conto economico.

Imposte e tasse

Le imposte sul reddito dei fabbricati e l'IRAP sono determinate ai sensi delle norme fiscali vigenti.

Si precisa che l'Ente rientra nella categoria degli enti privati non commerciali che sono soggetti passivi dell'IRAP in base a quanto disposto dall'art.3 del D.Lgs. 446/97.

Altre informazioni

Il Bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma. E' espresso in unità di euro, ai sensi della Legge n.433/97 e del D.Lgs. n.213/98.

COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO

Conto Economico Previsionale – Costi

Prestazioni Previdenziali ed Assistenziali

La voce di euro 10.756 mila risulta essere così composta:

Pensioni agli iscritti, pari a euro 7.836 mila, rappresentano la stima del probabile costo di competenza dell'esercizio 2013 relativo alle domande di pensione degli iscritti aventi diritto. In dettaglio:

Descrizione	Importi in unità di euro
Pensione di vecchiaia	6.700.000
Pensione di invalidità	256.000
Pensione di inabilità	35.000
Pensione ai superstiti	470.000
Perequazione automatica	375.000
Totale Pensioni	7.836.000

La stima considera sia l'onere pensionistico relativo ai pensionati in essere al 31.12.2012, sia la previsione di spesa per i futuri pensionabili che al 31.12.2013 avranno compiuto il 65°esimo anno di età ed avranno almeno 60 mesi di anzianità contributiva. Le prestazioni dipendenti da un evento aleatorio (invalidità – inabilità – decesso) sono state stimate dall'attuario incaricato in base alla serie storica disponibile per il relativo tipo di evento. In dettaglio viene evidenziata la ripartizione numerica dei trattamenti pensionistici in essere al 31.12.2013:

Descrizione	Pensionati al 31.12.13	Importo medio
Pensione di vecchiaia	2.423	2.792
Pensione di invalidità	105	2.768
Pensione ai superstiti	320	1.480
Totale Pensionati	2.848	

Tale costo viene esposto tra i componenti negativi del conto economico previsionale in ottemperanza al principio della chiarezza e rettificato con la voce "rettifiche di costo" iscritta tra i ricavi del conto economico. Il valore delle prestazioni considera l'incremento dell'aliquota di finanziamento e di computo (soggettivo al 12% ed integrativo al 2%). Il graduale incremento delle suddette aliquote determina a regime, come evidenziato nella relazione il positivo risultato sull'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche.

Liquidazioni in capitale, pari a euro 50 mila, rappresentano lo stanziamento per l'eventuale onere da sostenere qualora il libero professionista che sia stato iscritto all'Ente eserciti la facoltà della ricongiunzione di tutti i periodi di contribuzione in un'altra forma obbligatoria di previdenza ai sensi della Legge 5 marzo 1990, n.45. Tale costo viene esposto tra i componenti negativi del conto economico previsionale in ottemperanza al principio della chiarezza e rettificato con la voce "rettifiche di costo" iscritta tra i ricavi del conto economico.

Indennità di maternità, pari a euro 100 mila, rappresenta la previsione di spesa relativa al numero delle domande di indennità di maternità che presumibilmente l'Ente dovrà erogare nel corso dell'esercizio in esame ai sensi della Legge 11 dicembre 1990, n.379. La stima si basa sull'analisi storica delle indennità richieste dalle iscritte all'Ente. Si è quindi ipotizzato di dover erogare n. 12 indennità di valore medio pari a euro 8 mila. Tale



costo viene esposto tra i componenti negativi del conto economico previsionale in ottemperanza al principio della chiarezza e rettificato con la voce "rettifiche di costo" iscritta tra i ricavi del conto economico.

Rimborsi agli iscritti pari a euro 700 mila. La previsione di spesa è riferita alla restituzione del montante contributivo spettante in base all'art. 20 del Regolamento dell'Ente:

- ai superstiti dell'iscritto defunto che non hanno titolo alla pensione indiretta;
- agli iscritti ultrasessantacinquenni che hanno cessato l'attività e che non hanno maturato il diritto alla pensione di vecchiaia;
- agli iscritti riconosciuti inabili che non hanno maturato il diritto alla pensione di inabilità

Si precisa che le variabili aleatorie determinanti per la stima sono rappresentate dall'evento decesso, dall'evento cessazione attività, dal reddito netto prodotto per l'anno 2011/12, e dal tasso di rivalutazione del montante.

L'esposizione nel conto economico previsionale della suddetta voce di costo, è effettuata in ottemperanza al principio della chiarezza allo scopo di evidenziare l'onere di competenza dell'esercizio. L'onere viene rettificato con la voce "rettifiche di costo" iscritta tra i ricavi del conto economico.

Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali, pari a euro 2.070 mila. La stima del costo è relativa allo stanziamento per forme di assistenza facoltative che l'Ente può provvedere ad erogare ai sensi dell'art.3 comma 2 e 3, dello Statuto ed alle provvidenze integrative, di natura assistenziale espressamente previste dall'art. 23 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e dall'art. 2 del regolamento per l'assistenza facoltativa a favore degli iscritti all'Ente. In particolare gli interventi assistenziali riguarderanno:

- a) l'attività assistenziale erogata ai sensi dei regolamenti denominati parte I, II, III, IV e V (euro 1.870 mila)
- b) l'integrazione al cd. trattamento minimo sociale delle pensioni di inabilità ed invalidità (euro 87 mila)
- c) la copertura assicurativa a carattere collettivo per i grandi interventi (euro 700 mila).

Nel dettaglio:

Parametri:	2013
Contributo integrativo	27.300.000,00
N- iscritti assicurabili	14992

Conto CoGe	Regolamento assistenziale	Fondo stanziabile criterio	2013	Preventivo
			Stanziabile	2013
715800	Parte I Mutui	Stanziamiento specifico	300.000	300.000
715800	Parte II Prestiti Chiro Neo iscritti		25.000	25.000
715800	Parte III Prestiti Chiro		25.000	25.000
715700	Parte IV Calamità naturali	5%	1.365.000,00	500.000
715700	Parte V Malattia Infortunio Decesso			
715700	Parte VI Sostegno alla famiglia			
715700	Parte VII Crisi Finanziaria	5%	1.365.000,00	100.000
715700	Polizza Grandi Interventi	€ 47,84	717.217,28	717.000
715700	Polizza LTC	€ 20,80	311.833,60	313.000
715600	Integrazioni al minimo pensione sociale	Stanziamiento specifico	90.000,00	90.000
	Totale		4.199.050,88	2.070.000

% su integrativo	15%	8%
-------------------------	------------	-----------

Organi amministrativi e di controllo

La voce di euro 1.726 mila si riferisce alla previsione degli emolumenti, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente.

In dettaglio:

Descrizione	Importi in unità di euro
Compensi Organi Ente	753.000
Rimborsi spese e gettoni di presenza	651.000
Iva sui compensi e spese	322.000
Totale Organi Amm.vi e controllo	1.726.000

Compensi Organi Ente: si riferiscono agli emolumenti fissi mensili di competenza dell'esercizio, da corrispondere ai componenti degli Organi Collegiali dell'Ente in relazione agli incarichi, funzioni e attività che il Consiglio di Indirizzo Generale, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione e le corrispondenti Commissioni statutarie sono tenuti a svolgere per adempiere ai propri obblighi istituzionali.



Rimborsi spese e gettoni di presenza: rappresentano una voce di spesa di competenza dell'esercizio, da corrispondere ai componenti degli Organi Collegiali.

L'indennità di partecipazione, impropriamente denominata gettone di presenza, trova titolo nella effettiva partecipazione e, quindi, nell'impegno profuso e tangibile dai Consiglieri per l'espletamento della loro funzione elettiva. Questa indennità con l'indennità di carica rappresentano le due facce della stessa medaglia. Entrambe rispondono al principio della remunerazione delle funzioni elettive. L'indennità di carica, fissata in misura fissa, si giustifica in ragione delle responsabilità proprie del ruolo elettivo ricoperto, l'indennità di presenza, invece, è commisurata alla effettiva partecipazione ed impegno che quel ruolo impone. Per sua stessa natura, quest'ultima è variabile nella sua determinazione, in quanto condizionata alla partecipazione e presenza del consigliere. Tra le diverse attività, remunerate dalla suddetta indennità di partecipazione, sono ricomprese le convocazioni per assemblee e le riunioni delle commissioni regolamentari.

L'onere è stato stimato in base alle presenze previste per l'anno in esame, ed in base all'indennità stabilita con delibera dal competente Organo.

Tale onere considera le sole presenze liquidabile ai sensi delle vigenti prescrizioni ministeriali e non anche la remunerazione dell'impegno professionale profuso dai consiglieri per il quale i Ministeri Vigilanti non hanno ritenuto legittima la corresponsione del relativo compenso.

Pertanto a fronte di 1.310 giornate di effettiva presenza, saranno liquidate solo 810 giornate, il 62% del totale.

Inoltre a seguito della recente indagine svolta da un importante quotidiano, è emerso un diverso trattamento fiscale, ai fini iva, dei compensi corrisposti dalle Casse ai componenti gli organi sociali. Nel merito è stato evidenziato che diverse Casse non assoggettano ad Iva, in alcuni casi le indennità, ed in altri anche le spese sostenute e rimborsate. Pertanto al fine di rendere comparabili le risultanze contabili, l'Ente ha esplicitato in conto separato l'ammontare dell'Iva che grava sulle indennità e spese corrisposte ai consiglieri che è appunto di euro 305 mila.

Descrizione	N°giornate di presenza	N°giornate liquidate
CIG (16 consiglieri) e Commissioni	610	410
CDA (5 consiglieri) e Commissioni	500	200
Collegio Sindacale (5 componenti)	200	200

Compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo ammontano a euro 519,8 mila e sono così suddivisi:

Descrizione	Importi in unità di euro
Consulenze legali e notarili	279.000
Consulenze amministrative	240.850
Totale Comp. Prof.li e Lav.Aut.mo	519.850

Consulenze legali e notarili: l'onere è relativo al compenso da corrispondere al/ai legale/i per l'attività di consulenza e di gestione del contenzioso attivo e passivo dell'Ente oltre che a specifiche consulenze legali per la valutazione di proposte di investimento.

La voce Consulenze amministrative di euro 240,8 mila, risulta principalmente essere così composta:

Consulenze amministrative (euro 32 mila): il costo è relativo alla consulenza fiscale prestata dal professionista incaricato dall'ente per l'adempimento degli obblighi fiscali: dichiarazioni, determinazione e liquidazione imposte, controllo ritenute ed altro.



Servizio amministrativo del personale (euro 20 mila): il costo è riferito ai corrispettivi dovuti al professionista incaricato dal Consiglio di Amministrazione per la consulenza del lavoro, per l'elaborazione delle buste paga dei dipendenti, per la gestione dei collaboratori, per gli adempimenti in materia previdenziale ed assicurativa, per l'espletamento delle pratiche di assunzione e di cessazione del rapporto di lavoro con il personale dipendente.

Consulenze informatiche (non sono previsti stanziamenti).

Consulenze tecniche e finanziarie (euro 173 mila): la previsione si riferisce principalmente:

- al compenso per l'attività di controllo e consulenza finanziaria espletata dagli advisor dell'Ente (euro 70 mila);
- al compenso per l'attività professionale espletata dall'organismo di sorveglianza (euro 57 mila)
- al compenso da erogare alla Società di Revisione per la certificazione del bilancio ai sensi dell'art.2 comma 3 del D.Lgs. n. 509/94 (euro 27 mila);
- al compenso da corrispondere per il controllo del sistema di qualità (ISO 9001/2000) dei processi interni all'Ente (euro 6 mila);
- al compenso da corrispondere all'attuario incaricato dall'Ente nella redazione annuale del piano tecnico correlando le attività finanziarie alle passività previdenziali (euro 50 mila)

Personale

La voce, pari a euro 1.774 mila, accoglie il costo per stipendi di competenza dell'esercizio comprensivo di tutti gli elementi fissi e variabili (straordinari e premio di risultato) che compongono la retribuzione per legge e per contratto. La voce include altresì gli oneri sociali a carico dell'Ente corrisposti agli enti di previdenza ed assicurativi, la contribuzione a carico dell'Ente alle forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti e l'eventuale quota del trattamento di fine rapporto, maturata a favore dei dipendenti non iscritti a forme di previdenza complementare (quota determinata ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile).

La previsione considera le prescrizioni normative in materia di contenimento della spesa e pertanto le assunzioni previste sono riferite ad effettive necessità correlate a compiti e funzioni organizzative non previste precedentemente quali a titolo esemplificativo il controllo interno, il controllo di gestione ed altro, come previsto nell'organigramma deliberato ed approvato nel 2012.



La forza lavoro prevista al 31.12.2013 è la seguente:

Livello	N° dipendenti
Livello A	4
Livello B	10
Livello C	5
Dirigente	4
Totale forza lavoro	23

Materiali sussidiari e di consumo

La voce di euro 13 mila si riferisce al costo di competenza dell'esercizio da sostenere per le normali esigenze di approvvigionamento degli uffici dell'Ente: modulistica, carta in generale, cancelleria ecc.

Utenze varie

Le utenze, pari a euro 142 mila, si riferiscono ai costi da sostenere in relazione al normale traffico telefonico ed al consumo annuo di energia elettrica, di acqua e gas della sede dell'Ente.

Servizi vari

La stima della voce "servizi vari" ammonta a euro 1.591 mila ed è così suddivisa:

Descrizione	Importi in unità di euro
Assicurazioni	45.000
Servizi informatici	703.000
Spese di rappresentanza	41.000
Spese mediche	28.000
Spese di formazione del personale	43.000
Trasporti	4.800
Quote associative	31.000
Rimborsi ai Collegi	364.000
Convegni e Seminari	183.600
Spese postali e di spedizione	4.800
Noleggi	30.000
Altre prestazioni di servizi	113.000
Totale servizi vari	1.591.200

Assicurazioni: il costo previsto si riferisce alla copertura assicurativa per incendio e furto delle attrezzature di proprietà dell'Ente, nonché alla polizza infortuni collettiva, all'assicurazione per la responsabilità professionale dei componenti degli Organi Statutari e al premio annuo per la copertura assicurativa globale degli immobili di proprietà dell'Ente. In merito si evidenzia che il premio relativo alla polizza che assicura la sede dell'EPPI non è



soggetto all'imposta sui premi delle assicurazioni in quanto immobili appartenenti alla categoria delle dimore di interesse storico e quindi degli edifici dichiarati "beni culturali" ai sensi del D.Lgs. n. 490 del 29/10/1999.

Servizi informatici: il costo riguarda principalmente (euro 500 mila) il canone di manutenzione dei sistemi informativi in dotazione all'Ente, servizio erogato dalla società in house partecipata dall'Eppi oltre al costo per il noleggio della piattaforma on-line per la gestione degli albi provinciali (euro 80 mila), al costo per la fornitura delle PEC – caselle di posta certificata - a tutti gli iscritti (euro 50 mila), al costo per il servizio di data providing finanziario erogato da Bloomberg (euro 20 mila) e alla licenza d'uso del software di contabilità (euro 30 mila).

Spese di rappresentanza: la voce riguarda la stima delle spese da sostenere per l'immagine dell'Ente e per instaurare e intrattenere rapporti con organizzazioni e con i privati.

Spese mediche: l'onere è relativo al compenso da corrispondere ai componenti la commissione medica centrale e ai medici itineranti nominati dal Consiglio di Amministrazione per l'accertamento dello stato di inabilità o invalidità degli iscritti che presentano la relativa domanda di pensione.

Spese di formazione del personale: lo stanziamento si rende necessario al fine di garantire la crescita professionale dei dipendenti dell'Ente in modo da offrire un servizio sempre più qualificato agli iscritti ed ai periti industriali in genere.

Trasporti: riguardano il servizio di autonoleggio e trasporto pubblico per i consiglieri e per il personale dell'Ente per necessità di lavoro.

Quote associative: sono rappresentate dalla stima della quote di partecipazione alle associazioni nelle quali l'Ente partecipa quali l'Adepp, l'EMAPI e l'USPI.

Rimborsi ai Collegi: ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera s) dello Statuto dell'Ente, il Consiglio di Amministrazione fissa l'entità e le modalità di corresponsione degli oneri da riconoscere ai Collegi Provinciali dei Periti Industriali per le funzioni agli stessi demandate dall'Ente, sentito il Consiglio di Indirizzo Generale. I Collegi rappresentano il tramite per mezzo del quale gli iscritti all'Albo professionale si avvicinano alla realtà previdenziale della propria categoria professionale.

Convegni e seminari: il costo è relativo all'onere da sostenere per la partecipazione a congressi, convegni e al contributo da erogare a favore dei Collegi provinciali che organizzano seminari informativi. Scopo di tali iniziative è l'aggiornamento degli iscritti all'Ente ed ai Collegi provinciali sul tema previdenza, sulle problematiche legislative e fiscali ad essa legate, nonché sul funzionamento ed i servizi attivati dall'Ente.

Spese postali e di spedizione: la previsione riguarda la spedizione degli avvisi relativi alle principali scadenze contributive, della ulteriore documentazione informativa facoltativa utile per la conoscenza dell'attività dell'Ente.

Noleggi: la voce include principalmente il costo relativo al canone di noleggio delle apparecchiature hardware dell'Ente.

Altre prestazioni di servizi: la voce include il costo per il service amministrativo della gestione finanziaria (euro 70 mila) ed il costo (euro 40 mila) per i servizi di catering.

Canoni di locazione passivi

La stima della spesa è riferita al canone dei locali adibiti ad archivio.

Spese pubblicazione periodico

La stima della spesa per la pubblicazione del periodico ammonta a euro 232,7 mila ed è così suddivisa:

Spese di tipografia: pari a euro 2,7 mila rappresentano il costo per la stampa della carta intestata, buste, biglietti da visita e di altro materiale di consumo.



Stampa informativa: pari a euro 230 mila riguarda il costo per la pubblicazione stampa e veicolazione della informativa previdenziale a tutti i periti industriali per il tramite del prodotto – periodico – denominato Opificium. Pertanto esso comprende principalmente i compensi degli addetti stampa (euro 80 mila), il costo relativo all'accordo con Class Editore (euro 80 mila) per i servizi editoriali da esso offerti (abbonamento ai periodici, inserti, canale video dedicato, etc), ed il costo per la stampa del periodico (euro 50 mila).

Oneri tributari

L'onere relativo al carico fiscale dell'esercizio 2012 si stima in euro 6.960 mila ed è così ripartito:

Descrizione	Importi in unità di euro
Irap	70.000
Imposta sostitutiva D.Lgs. 461/97	1.200.000
Altre imposte e tasse (Tari e registro)	30.000
Totale oneri tributari	1.300.000

- imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) determinata in base a quanto disposto dall'art. 3 del D.Lgs. 446/97;
- imposta sostitutiva del 12,50%-20% trattenuta alla fonte sui redditi di capitale.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari, stimati in euro 500 mila sono relativi ai costi di competenza dell'esercizio realizzati nella gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente (minusvalenze da negoziazione, scarti di emissione negativi, perdite su cambi, commissioni di gestione, etc).



Altri costi

La voce è di euro 155 mila ed è così composta:

Descrizione	Importi in unità di euro
Pulizia uffici	34.000
Canoni di manutenzione ordinaria	98.000
Libri riviste e giornali	10.800
Costi diversi	21.000
Totale altri costi	163.800

Canoni di manutenzione ordinaria: si riferiscono ai costi dei contratti di manutenzione degli impianti e delle attrezzature della sede.

Costi diversi: Si riferiscono all'approvvigionamento di materiale di consumo.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce pari a euro 734 mila si riferisce alle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio 2013 relative ai beni strumentali all'attività dell'Ente.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale così rappresentate:

Descrizione	Aliquota di ammortamento
Spese di costituzione	20%
Software di proprietà	33,33%
Fabbricati ad uso strumentale	3%
Impianti e macchinari	20%
Apparecchiature Hardware	25%
Mobili arredi e macchine d'ufficio	10%

I costi che si sosterranno per mantenere nella normale efficienza le immobilizzazioni tecniche saranno imputati a conto economico nell'esercizio di competenza; quelli rivolti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali della immobilizzazione tecnica, che si traducono in un significativo aumento della vita utile o della produttività o della sicurezza, saranno capitalizzati imputandoli a incremento del costo originario del cespite a cui si riferiscono.

Rettifiche di valore negative

La voce di euro 500 mila rappresenta la stima della svalutazione dei titoli ai minori valori di mercato rispetto ai valori di carico.

Rettifiche di ricavi

La voce è di euro 58.570 mila è così composta:



Rettifiche di ricavi per accantonamenti statutarî: il costo è relativo all'accantonamento ai fondi del Patrimonio Netto della stima della contribuzione dovuta per l'anno 2013 e alla rivalutazione calcolata ai sensi della Legge 335/95 sul montante maturato a favore degli iscritti al 31 dicembre 2013 con esclusione della contribuzione dell'anno in corso. Il tasso di rivalutazione di legge è stato stimato al 0,7884%.

In dettaglio:

Descrizione	Valore Euro/000
- Acc.to dei contributi soggettivi e ricongiunzione L 45/90	53.100
- Acc.to dei contributi per indennità di maternità (L.379/90)	127
- Acc.to della rivalutazione garantita (L.335/95)	5.000

Inoltre, al fine di adempiere alla normativa in materia di contenimento della spesa pubblica, non si è proceduto a stanziare per l'esercizio 2013 il "Fondo per le spese impreviste", previsto dall'art.22 del Regolamento di Contabilità, la cui quota per l'anno in esame sarebbe stata pari a circa euro 80 mila euro (fino al 3% del totale degli oneri ordinari correnti).

Le previsioni 2013 recepiscono le prescrizioni in materia di contenimento della spesa pubblica ai sensi della legge 135/2012 di conversione con modificazione del dl. N. 95/2012. I risparmi di spesa determinati secondo le prescrizioni impartite dal Ministero delle Finanze con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012 ammontano a complessivi euro 330 mila.

E' altresì importante rilevare che tale versamento è stato contabilizzato come costo e pertanto i sopra richiamati risparmi di spesa non hanno determinato alcun risultato sull'avanzo dell'esercizio e conseguentemente nessun effetto positivo per la previdenza degli iscritti all'Ente.

La determinazione dei risparmi di spesa è stata effettuata, con parere favorevole del Collegio Sindacale, fissando la spesa del 2013 pari ai consumi intermedi sostenuti nel 2010 decurtati del 10%. Qualora il taglio così determinato non fosse stato realizzato a seguito di previsioni di impegni non rimodulabili, il risparmio è stato comunque garantito compensando tali minori risparmi con i maggiori risparmi (rispetto al 10%) determinati su altre voci di spesa ove vi era maggiore capienza rispetto alla base di riferimento, appunto il 2010. Pertanto è stato assicurato il "risparmio" complessivo di euro 342.950,00.

Segue tabella.

Tabella di determinazione dei risparmi di spesa relativi ai consumi intermedi ovvero alle voci corrispondenti ai punti 6,7,8 del conto economico di cui all'art. 2425 c.c.

(Variazione SR: variazione in diminuzione per effetto della norma di legge cd. Spending Review)

COSTI	Preventivo 2013 base 2010	variazione SR 2013	Conguaglio variazione	Totale variazioni	Preventivo 2013
Rimborso spese CIG	241.000	(24.100)	(27.900)	(52.000)	189.000
Rimborso spese CDA	178.000	(17.800)	(45.200)	(63.000)	115.000
Rimborso spese COLL. SIND.	36.000	(3.600)	17.600	14.000	50.000
Consulenze legali e notarili	102.000	(10.200)	(42.800)	(53.000)	49.000
Consulenze amministrative	173.000	(17.300)	(107.850)	(125.150)	47.850
Servizio amministrativo del personale	11.000	(1.100)	10.100	9.000	20.000
Consulenze informatiche	41.000	(4.100)	(36.900)	(41.000)	-
Consulenze tecniche e finanziarie	384.000	(38.400)	(172.600)	(211.000)	173.000
Altre				-	-
Forniture per uffici (cancelleria)	28.000	(2.800)	(12.200)	(15.000)	13.000
Acquisti diversi				-	-
Energia elettrica -acqua	27.000	(2.700)	22.700	20.000	47.000
Spese telefoniche	71.000	(7.100)	15.100	8.000	79.000
Altre utenze (gas)	1.500	(150)	14.650	14.500	16.000
Assicurazioni	64.000	(6.400)	(12.600)	(19.000)	45.000
Assicurazioni per il personale		-		-	-
Servizi informatici	466.000	(46.600)	283.600	237.000	703.000
Servizi pubblicitari		-		-	-
Studi, indagini e rilevazioni		-		-	-
Spese di rappresentanza	62.000	(6.200)	(14.800)	(21.000)	41.000
Spese bancarie (diverse dagli oneri finanziari)		-		-	-
Spese selezione del personale		-		-	-
Spese mediche	43.000	(4.300)	(10.700)	(15.000)	28.000
Spese di formazione del personale	19.000	(1.900)	25.900	24.000	43.000
Trasporti	22.000	(17.200)		(17.200)	4.800
Quote associative	36.000	(3.600)	(1.400)	(5.000)	31.000
Rimborsi ai Collegi	359.000	(35.900)	40.900	5.000	364.000
Convegni e seminari	204.000	(20.400)		(20.400)	183.600
Contributo in favore CNPI per costi promozionali		-		-	-
Spese postali e di spedizione	17.000	(12.200)		(12.200)	4.800
Noleggi	10.000	(1.000)	21.000	20.000	30.000
Leasing		-		-	-
Altre prestazioni di servizi	164.000	(16.400)	(34.600)	(51.000)	113.000
Canone immobile strumentale				-	-
Canone altri locali	15.000			-	15.000
Spese di tipografia	8.000	(5.300)		(5.300)	2.700
Spese stampa informativa	199.000	(19.900)	50.900	31.000	230.000
Altre spese				-	-
Pulizia uffici	46.000	(4.600)	(7.400)	(12.000)	34.000
Spese condominiali	1.000	(100)	(900)	(1.000)	-
Canoni di manutenzione ordinaria	89.000	(8.900)	17.900	9.000	98.000
Libri riviste e giornali	12.000	(1.200)		(1.200)	10.800
Manutenzioni straord. Immobili non capitalizzate		-		-	-
Spese per elezioni organi sociali	-	-		-	-
Valori Bollati		-		-	-
Formalità legali		-		-	-
Costi diversi	15.000	(1.500)	7.500	6.000	21.000
Acc.to fondo spese impreviste	-	-		-	-
	-	-		-	-
	3.144.500,00	- 342.950,00	-	-342.950,00	2.801.550,00



Conto Economico Previsionale - Ricavi

Contributi

La voce è di euro 81.377 mila. Comprende l'ammontare della contribuzione che si stima dovuta dagli iscritti all'Ente al 31 dicembre 2013. La stima elaborata dall'attuario incaricato si basa sia sull'ipotesi di crescita del numero di iscritti che dichiareranno i propri redditi professionali sia sull'ipotesi di crescita media dei redditi. La popolazione attiva (coloro i quali dichiareranno i redditi da professione) è prudenzialmente stimata per l'anno 2013 in circa 14.992 iscritti (iscritti e pensionati attivi). Essa recepisce l'incremento di aliquota che ha determinato un contributo soggettivo pari al 12% del reddito netto professionale ed il contributo integrativo pari al 4% delle prestazioni professionali fatturate.

La contribuzione in dettaglio:

Descrizione	Importi in unità di euro
Contributi soggettivi	52.000.000
Contributi integrativi	27.300.000
Contributi L.379/90	127.000
Introiti sanzioni amministrative	850.000
Contributi da enti previdenziali L.45/90	1.100.000
Totale contributi	81.377.000

Contributo soggettivo: pari al 12% del reddito netto. Contributo che costituisce la base di calcolo per la determinazione della pensione ai sensi della Legge 335/95. La stima considera anche il possibile flusso contributivo proveniente dalla possibilità di optare per una aliquota contributiva maggiore rispetto al 12% (dal 14% al 18%).

Contributo integrativo: pari al 4% del volume d'affari. Nelle attuali previsioni attuariali, metà del suddetto contributo è stato destinato ad integrazione dei trattamenti pensionistici. I dati di consuntivo e i dovuti controlli attuariali consentiranno di determinare la parte effettivamente disponibile alle prestazioni previdenziali dopo che tutti gli oneri di gestione, quelli assistenziali, di rivalutazione dei montanti e di garanzia, saranno coperti dalla gestione finanziaria. Infatti qualora la gestione finanziaria determinasse un surplus rispetto a tutti i costi sopra richiamati ovvero li pareggiasse, allora l'intero contributo integrativo sarebbe destinabile all'integrazione dei trattamenti pensionistici, in caso contrario sarà individuata la quota parte distribuibile.

Contributo per indennità di maternità: nella misura fissa pari a euro 8,50. Indennità di solidarietà per l'erogazione della maternità ai sensi della Legge 379/90.

Interessi e sanzioni: per ritardato pagamento e nei casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione, stimati per un importo complessivo pari a euro 850 mila, ai sensi dell'art. 9 e 10 del Regolamento dell'Ente.

Contributi da Enti Previdenziali: pari a euro 1.100 mila si riferiscono al presumibile trasferimento in entrata per ricongiunzione del montante contributivo ai sensi della Legge 45/90.



Interessi e proventi finanziari diversi

La voce di euro 8.000 mila è riferita alla prudenziale stima di rendimento delle attività dell'Ente in media pari al tasso di rivalutazione da riconoscere ai montanti previdenziali ed al lordo del carico fiscale. Pertanto la stima prudente si assesta sullo 0,81%.

Rettifiche di valore

La voce di euro 1.000 mila corrisponde alla stima delle eventuali riprese di valore, riferite alla quotazione rilevata alla data di chiusura dell'esercizio dei titoli per i quali nell'esercizio è venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Proventi straordinari

Non vi sono previsioni in merito a ricavi straordinari rispetto alla gestione caratteristica dell'Ente.

Rettifiche di costi

La voce di 8.311 mila rappresenta la necessaria rettifica del costo per le prestazioni previdenziali ed assistenziali iscritte nel conto economico in ottemperanza al principio di chiarezza del Bilancio.
In dettaglio i recuperi per prestazioni:

Descrizione	Importi in unità di euro
Pensione di vecchiaia	6.700.000
Pensione di invalidità	256.000
Pensione di inabilità	35.000
Pensione ai superstiti	470.000
Liquidazione in capitale L.45/90	50.000
Indennità di maternità	100.000
Rimborsi agli iscritti	700.000
Totale Rettifiche di costo	8.311.000



ALLEGATI

BILANCIO PREVENTIVO 2013

Preventivo di Cassa

Entrate		Uscite	
Descrizione	Importi euro/000	Descrizione	Importi euro/000
F.do cassa al 1/1/2013	94.900	Prestazioni Prev.li ed Ass.li	10.700
Contributi	81.000	Organi dell'Ente	1.700
Canoni di locazione	-	Compensi prof.li e di lav autonom	520
Proventi fondo immobiliare	-	Personale	1.800
Interessi su cc	500	Materiali suss e di consumo	15
Disinvestimenti	10.000	Utenze Varie	140
		Servizi Vari	1.600
		Canoni passivi	15
		Spese Pubbl Periodico	233
		Oneri Tributari	1.300
		Altri Costi	165
		Cespiti	200
		F.do cassa al 31.12.2013	10.012
		TOTALE	28.400
		Somme disponibili per impieghi	158.000
TOTALE	186.400	TOTALE A PAREGGIO	186.400

Piano degli investimenti:

Impiego delle disponibilità	Parziale euro/000	Totale euro/000
Immobili/fondo immobiliare	60.000	
Manutenzioni straordinarie	-	
Totale investimenti immob.ri		60.000
Investimenti in attività finanziarie	98.000	
Totale investimenti mobiliari		98.000
TOTALE INVESTIMENTI		158.000

Ripartizione degli investimenti al 31.12.2013 :

Descrizione	Importi euro/000	Ripartizione % del Patrimonio
Immobili/Fondo immobiliare	204.000	
Totale Investimenti Immobiliari	204.000	22%
Titoli	704.000	
Liquidità	10.012	
Totale Investimenti Mobiliari	714.012	78%
Totale Patrimonio EPPI Investito	918.012	100%



**Piano Triennale
Investimenti
2013/2015**



Comunicazione ai sensi del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10/11/2010

-GU 17/01/2011 N°12-

Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati.

Descrizione	Importi	Anno			Totale	
	31/12/2012	2013	2014	2015		
Saldo iniziale						
Gestione indiretta	Immobili	14.300.000,00	14.300.000,00	14.300.000,00	14.300.000,00	14.300.000,00
	Fondi immobiliari	129.000.000,00	129.000.000,00	189.000.000,00	219.000.000,00	129.000.000,00
	Società/SIIQ	-	-	-	-	-
	Sicav immobiliari	-	-	-	-	-
	Altro.....(specificare)	-	-	-	-	-
Totale saldo iniziale		143.300.000,00	143.300.000,00	203.300.000,00	233.300.000,00	143.300.000,00
Vendite (Fonti-Art.2 comma 2) Con impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica						
Gestione indiretta	Immobili	-	-	-	-	-
	Fondi immobiliari	-	-	-	-	-
	Società/SIIQ	-	-	-	-	-
	Sicav immobiliari	-	-	-	-	-
	Altro.....(specificare)	-	-	-	-	-
Subtotale vendite Art.2 comma 2)		-	-	-	-	-
Vendite (Fonti-Art.2 comma 3) Senza impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica - Allegato A						
Gestione indiretta	Immobili	-	-	-	-	-
	Fondi immobiliari	-	-	-	-	-
	Società/SIIQ	-	-	-	-	-
	Sicav immobiliari	-	-	-	-	-
	Altro.....(specificare)	-	-	-	-	-
Subtotale vendite Art.2 comma 3)		-	-	-	-	-
Totale vendite (fonti)		-	-	-	-	-
Acquisti (Impieghi-Art.2 comma 2)						
Gestione indiretta	Immobili	-	-	-	-	-
	Fondi immobiliari	-	60.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	120.000.000,00
	Società/SIIQ	-	-	-	-	-
	Sicav immobiliari	-	-	-	-	-
	Altro.....(specificare)	-	-	-	-	-
Totale acquisti (Impieghi)		-	60.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00	120.000.000,00
Saldo finale						
Gestione indiretta	Immobili	14.300.000,00	14.300.000,00	14.300.000,00	14.300.000,00	14.300.000,00
	Fondi immobiliari	129.000.000,00	189.000.000,00	219.000.000,00	249.000.000,00	249.000.000,00
	Società/SIIQ	-	-	-	-	-
	Sicav	-	-	-	-	-
	Altro.....(specificare)	-	-	-	-	-
Totale saldo finale		143.300.000,00	203.300.000,00	233.300.000,00	263.300.000,00	263.300.000,00



Comunicazione ai sensi del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10/11/2010

Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati.

Operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanzia pubblica

ALLEGATO A - Art. 2 comma 3

Descrizione	Anno			Totale
	2013	2014	2015	
Vendite (Fonti)				
Vendita immobili a privati				-
Vendita immobili a Enti, Casse Prev.li o AAPP				-
Vendita quote di fondi imm.ri				-
Apporto immobili a fondi imm.ri (vendite indirette)	-			-
Totale vendite (Fonti)	-	-	-	-
Acquisti (Impieghi)				
Sottoscrizione titoli pubblici				-
Sottoscrizione di quote fondi imm.ri	-			-
Costituzione di fondi imm.ri				-
Totale acquisti (Impieghi)	-	-	-	-
Totale saldo finale	-	-	-	-



Appendice

Criteri di investimento



Investimenti immobiliari e mobiliari – criteri generali (delibera CIG del 2011)

Investimenti immobiliari diretti o in quote di fondi comuni di investimento di tipo immobiliare, tendenzialmente nel limite del 35% dell'intero patrimonio investito. Per patrimonio investito deve intendersi la somma dei saldi contabili delle seguenti voci rilevabili dal bilancio consuntivo: immobilizzazioni materiali (terreni e fabbricati), immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni), attività che non costituiscono immobilizzazioni (altri titoli affidati in gestione, altri titoli in gestione diretta).

Gli immobili da acquisire dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Poter essere messi a reddito in tempi brevi o essere in fase di realizzazione in tempi certi così da poter programmare l'investimento.
- Essere ubicati nelle maggiori città italiane o estere o in centri storici di pregio ed aventi buone capacità reddituali e di rivalutazione nel medio/lungo periodo.
- Essere prevalentemente autonomi cioè con sviluppo da cielo a terra.
- Avere prevalentemente destinazione terziaria, commerciale, produttiva e per servizi.

Investimenti mobiliari, tendenzialmente non inferiori al 65% dell'intero patrimonio investito. Sono considerati investimenti mobiliari tutti gli strumenti finanziari esclusa la liquidità. Per liquidità si intende ogni operazione finanziaria di durata non superiore all'anno, ovvero la giacenza sui conti correnti bancari e postali, giacenze funzionali alla gestione ordinaria delle disponibilità nette provenienti dalle entrate contributive al netto dei costi di gestione. Tra gli investimenti mobiliari si dovranno considerare anche quelli a carattere etico.

Gli investimenti dovranno avere quale obiettivo minimo di medio e lungo periodo quello di determinare flussi di cassa in entrata non inferiori a quelli in uscita relativi al pagamento dei trattamenti previdenziali ed assistenziali.

Sono ammessi scostamenti dai limiti di investimento sopra descritti, purché motivati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione accompagnatoria al bilancio consuntivo dell'esercizio.

Gli investimenti obbligazionari dovranno rientrare tra gli investimenti ricompresi nella classe di rating denominata Investment Grade. Gli investimenti di valuta estera dovranno essere prevalentemente coperti dal rischio di cambio contro l'euro.

Non più del 20% del portafoglio azionario potrà essere investito in titoli emessi da emittenti residenti nei paesi emergenti - componente azionaria paesi emergenti (paesi non OCSE). Gli investimenti azionari in valuta estera dovranno essere prevalentemente coperti dal rischio di cambio contro l'euro, con eccezione dell'area paesi emergenti (paesi non OCSE);

Il processo di investimento e di monitoraggio dovrà essere presieduto da consulenti professionali esperti in materia finanziaria ed attuariale.

Utilizzo contributo integrativo

Categoria	Classe	Segno	Descrizione	2013		2012	
				Parziali	Totali	Parziali	Totali
A			Gestione contributo integrativo				
	I	+	Contributo integrativo	27.300.000		17.300.000	
	II	-	Costi di gestione	- 7.254.500		- 6.627.000	
	III	-	Assistenza	- 2.445.000		- 1.800.000	
	IV	-	Rivalutazione legge 335/95	- 5.000.000		- 7.000.000	
	V	-	Interessi per ritardate liquidazioni	-		-	
	VI	-	Disavanzo gestione indennità di maternità	-		-	
	VII	-	Saldo gestione finanziaria (lordo imposte)	8.000.000		22.890.000	
	VIII	-	Oneri tributari	- 1.300.000		- 3.680.000	
	IX	-	Saldo gestione straordinaria	-		6.600.000	
	X	-	Totale costi a valere sul contributo integrativo	- 7.999.500		10.383.000	
	XI	+/-	Totale contributo integrativo disponibile		19.300.500		27.683.000
	XII		Totale contributo integrativo distribuibile		19.300.500		17.300.000
	XIII		Totale contributo integrativo distribuito		10.000.000		3.000.000
B			Gestione previdenziale				
	I	+	Interessi su rateizzazioni	-		-	
	II	+	Interessi e sanzioni	850.000		850.000	
	III	-	Svalutazione interessi e sanzioni	-		-	
	IV	+/-	Totale gestione previdenziale	850.000	850.000	850.000	850.000
C			+/- Avanzo / (- Disavanzo)		20.150.500		28.533.000
D			Coefficiente % di caricamento dei costi AX:AI - arrotondato al 5° decimale		29%		0%
E			% del contributo integrativo distribuibile		71%		100%
F			% del contributo integrativo distribuito		37%		17%

VERBALE DEL COLLEGIO SINDACALE**del 16 novembre 2012**

Il giorno 16 novembre 2012 alle ore 9:30 si è riunito il Collegio Sindacale dell'Eppi, presso la sede dell'Ente dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati a Roma in Piazza della Croce Rossa n. 3, giusta convocazione del 10 novembre 2012, per esaminare le Note di Variazione al bilancio preventivo 2012 e la proposta di Bilancio di Previsione per l'esercizio 2013, deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 novembre 2012.

Sono presenti:

Galbusera Davide Giuseppe	Presidente
Scafi Gianna	Sindaco Effettivo
Arnone Salvatore	Sindaco Effettivo
Cavallari Massimo	Sindaco Effettivo
Guasco Claudio	Sindaco Effettivo

E' altresì presente il dirigente amministrativo dott. Francesco Gnisci.

Il Collegio, dopo aver esaminato i documenti contabili, procede alla redazione delle relazioni alle Note di Variazione al bilancio preventivo 2012 e al Bilancio di previsione per l'esercizio 2013, trascritte in calce al presente verbale.

Roma, 16 novembre 2012

Letto e sottoscritto

I SINDACI

Galbusera Davide Giuseppe	Presidente
Scafi Gianna	Sindaco Effettivo
Arnone Salvatore	Sindaco Effettivo
Cavallari Massimo	Sindaco Effettivo
Guasco Claudio	Sindaco Effettivo

Relazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2013

Il Collegio Sindacale prende in esame il bilancio di previsione per l'esercizio 2013, nonché la relazione annessa, così come predisposti dall'Ente e come deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 15 novembre 2012.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 evidenzia l'avanzo di € 20,15 milioni e riporta i seguenti valori in migliaia di euro:

Costi	Previsione	Previsione
Esercizio 2013	2012	2013
Prestazioni previdenziali ed ass.li	8.445	10.756
Organi amministrativi e di controllo	1.734	1.726
Compensi prof.li e di lavoro aut.mo	500	520
Personale	1.642	1.774
Materiali sussidiari e di consumo	13	13
Utenze varie	142	142
Servizi Vari	1.359	1.591
Canoni di locazione passivi	3	15
Spese pubblicazione periodico	186	233
Oneri tributari	3.680	1.300
Oneri finanziari	500	500
Altri costi	445	164
Ammortamenti e svalutazioni	703	734
Oneri straordinari	2900	500
Rettifiche di valore	500	0
Rettifiche di ricavi	55.086	58.570
Totale costi	77.838	78.538
<i>Avanzo esercizio</i>	<i>28.533</i>	<i>20.150</i>
Totale a pareggio	106.371	98.688

Ricavi	Previsione	Previsione
Esercizio 2013	2012	2013
Contributi	66.076	81.377
Canoni di locazione	2150	0
Interessi finanziari	20.000	8.000
Altri ricavi	0	0
Proventi straordinari	9.500	0
Rettifiche di valore	2.000	1.000
Rettifiche di costi	6.645	8.311
Totale ricavi	106.371	98.688

Commenti alle principali voci di costo del conto economico previsionale dell'esercizio 2013.

Le prestazioni previdenziali pari ad € 10,756 milioni sono così composte: pensione di vecchiaia € 6,7 milioni; pensione di invalidità € 256 mila; pensione di inabilità € 35 mila; pensione ai superstiti € 470 mila; perequazione automatica € 375 mila; liquidazioni in capitale € 50 mila; indennità di maternità € 100 mila; rimborsi agli iscritti € 700 mila; benefici assistenziali € 2,07 milioni.

La stima attuariale delle pensioni tiene conto della numerosità dei trattamenti pensionistici e delle aliquote di computo del 12% per il contributo soggettivo e del 4% del contributo integrativo come di seguito rappresentato: pensione di vecchiaia n. 2.423 per l'importo medio di € 2.792; pensione di invalidità n. 105 per l'importo medio di € 2.768 e pensione ai superstiti n. 320 per l'importo medio di € 1.480.

Le prestazioni assistenziali, per complessivi € 2,070 milioni, sono relative allo stanziamento per forme di assistenza facoltative previste dal regolamento previdenziale e dagli specifici regolamenti attuativi e riguardano: l'attività assistenziale da erogare ai sensi dei regolamenti Benefici Assistenziali parte da I a VII per € 950 mila; l'integrazione al cd. trattamento minimo sociale delle pensioni di inabilità ed invalidità per € 90 mila; la copertura assicurativa a carattere collettivo per i grandi interventi e long term care per € 1,030 milioni.

La stima delle prestazioni assistenziali incide per circa il 7% della contribuzione integrativa prevista per il 2013.

L'onere è aumentato rispetto alla stima del 2012, principalmente per effetto della nuova copertura assicurativa di tipo Long Term Care.

I compensi agli organi dell'Ente sono stimati in € 1,726 milioni e sono composti per € 753 mila dalle indennità di carica, per € 651 mila dai rimborsi spese ed indennità di partecipazione alle attività istituzionali e per € 322 mila dall'iva gravante sulle suddette voci di costo; si rileva un incremento di € 32 mila rispetto al bilancio consuntivo 2011. L'Ente al fine di evidenziare l'onere dell'imposta rispetto a quello dei compensi ha contabilizzato la stessa in un conto separato.

L'onere per gettoni di presenza è riferito a 810 giornate complessive (n. 200 del Consiglio di Amministrazione, n. 410 del Consiglio di Indirizzo Generale e n. 200 del Collegio Sindacale) mentre quello per il rimborso delle spese è riferito alle 1.310 giornate effettive di presenza (n. 500 del Consiglio di Amministrazione, n. 610 del Consiglio di Indirizzo Generale e n. 200 del Collegio Sindacale).

I compensi per lavoro autonomo, stimati in circa €520 mila, sono costituiti da consulenze per il contenzioso legale per € 279 mila, da consulenze amministrative per la gestione fiscale dell'Ente per € 48 mila, da consulenze amministrative in materia di lavoro per € 20 mila, da consulenze finanziarie per il monitoraggio e la gestione strategica delle attività finanziarie dell'Ente per € 85 mila, dalla consulenza attuariale per la predisposizione annuale del bilancio tecnico per € 30 mila, dal compenso dovuto all'organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 pari a circa € 25 mila, dal costo per la certificazione del bilancio per € 27 mila, dalla certificazione della qualità dei processi gestionali per € 5 mila.

Il costo del personale dipendente è stimato in complessivi € 1,774 milioni ed è relativo alla seguente forza lavoro: n. 4 dirigenti, n. 4 dipendenti di livello A, n. 10 di livello B e n. 5 di livello C, rispetto all'esercizio 2012 non risultano aumenti retributivi se non per il passaggio di un dipendente dall'area quadri all'area dirigenti così come previsto dal nuovo organigramma e funzionigramma deliberato in data 12 settembre 2012 dal Consiglio di Amministrazione, delibera trasmessa ai Ministeri vigilanti così come previsto dal comma 3, dell'articolo 3, del D.Lgs. n. 509/94.

La forza lavoro cresce di una unità nel livello A in previsione dell'assunzione di un addetto in relazione alle nuove funzioni che si intendono implementare con particolare riferimento ai presidi del rischio operativo e controllo sulla efficacia ed efficienza della gestione.

I servizi vari sono stimati in € 1,591 milioni e sono così composti: assicurazioni € 45 mila; servizi informatici € 703 mila; spese di rappresentanza € 4 mila; spese mediche € 28 mila; spese formazione del personale € 43 mila; trasporti € 5 mila; quote associative € 31 mila; rimborsi ai

Collegi € 364 mila; convegni e seminari € 184 mila; spese postali e di spedizione € 4 mila; noleggi € 30 mila; altre prestazioni di servizi € 113 mila.

Si rileva:

- il costo per servizi informatici riguarda prevalentemente per € 510 mila il servizio prestato dalla società in house interamente partecipata dall'Ente e per € 80 mila il costo per il noleggio della piattaforma on-line per la gestione degli albi provinciali;
- il costo per rimborsi ai collegi di € 364 mila previsto ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera s) dello Statuto dell'Ente;
- il costo per convegni e seminari per € 184 mila riguarda l'onere da sostenere per il contributo da erogare a favore dei Collegi provinciali che organizzano seminari informativi.

Le spese per la pubblicazione del periodico sono stimate in complessive € 233 mila e sono riferite essenzialmente al costo per la realizzazione della iniziativa editoriale collegata al periodico della categoria denominato Opificium.

Gli oneri tributari pari ad € 1,3 milioni sono riferiti alle imposte dirette ed indirette sui redditi mobiliari. Gli amministratori hanno stimato una redditività non superiore alla rivalutazione di legge da attribuire ai montanti degli iscritti.

Gli oneri finanziari e le rettifiche di valore sono commentati nell'analisi del risultato della gestione finanziaria.

Gli altri costi pari ad € 164 mila si riferiscono principalmente agli oneri per i contratti di manutenzione ordinaria e di pulizia della sede dell'Ente, rispettivamente pari ad € 98 mila ed ad € 34 mila. I costi residuali riguardano la spesa per abbonamenti relativi a pubblicazioni tecniche e a costi diversi.

Gli ammortamenti sono contabilizzati in base alle aliquote fiscali, ritenute rappresentative della vita utile residua dei cespiti e si riferiscono principalmente alle quote di accantonamento annuo degli

investimenti immateriali in software di proprietà ovvero in licenze d'uso e alle quote di ammortamento dell'immobile adibito a sede strumentale per l'attività dell'Ente di previdenza.

Le rettifiche dei ricavi ammontano ad € 58,57 milioni e sono rappresentate per € 53,227 milioni dall'accantonamento della contribuzione soggettiva e di maternità, per € 5 milioni dalla rivalutazione maturata sui montanti degli iscritti e per € 343 mila dal versamento da eseguire a favore dello Stato in ottemperanza della legge n. 135/2012 di conversione con modificazione del DL n. 95/2012, cd. Spending Review, analizzata in apposito paragrafo della presente relazione.

Commenti alle principali voci di ricavo del conto economico previsionale dell'esercizio 2013.

I contributi stimati per l'esercizio 2013 sono pari ad € 81,377 milioni dei quali € 850 mila per interessi e sanzioni per ritardato pagamento ed € 1,1 milioni quali contributi provenienti da altri enti di previdenza.

La contribuzione soggettiva incrementa per effetto della modifica dell'aliquota che passa dall'11% al 12%.

La contribuzione integrativa è stimata dall'attuario incaricato in € 27,3 milioni. La stima del 2013 è in aumento rispetto a quella del 2012 in considerazione dell'entrata a regime per l'intero anno della nuova e maggiore aliquota pari al 4% del fatturato lordo.

Di seguito si rappresentano alcuni dati della collettività assicurata: iscritti dichiaranti n. 14.781 nel 2012 e n. 14.992 nel 2013; reddito medio € 29.865 nel 2012 e € 30.166 nel 2013; fatturato medio € 45.096 nel 2012 e € 45.550 nel 2013; contributo soggettivo medio € 3.171 nel 2012 e € 3.472 nel 2013; contributo integrativo medio € 1.170 nel 2012 e € 1.821 nel 2013.

I proventi finanziari e le rettifiche di valore sono commentati nell'analisi del risultato della gestione finanziaria.

Le rettifiche dei costi previdenziali corrispondono ad € 8,311 milioni, corrispondenti ai relativi importi iscritti nelle voci di costo del conto economico previsionale.

Commento alla gestione finanziaria.

La gestione finanziaria è prevista con il risultato di € 6,8 milioni, con il tasso di rendimento dello 0,81%. Si evidenzia che la stima considera prudentemente come obiettivo della gestione finanziaria l'equivalenza dei tassi lordi rispetto al tasso da riconoscere per legge sui montanti previdenziali pari allo 0,7884%.

Si riporta la contribuzione di ciascuna gestione al suddetto risultato rispetto alle stesse voci del 2012 con valori espressi in migliaia di euro:

<u>Rendite</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Gestione mobiliare	19.000	6.800
Gestione immobiliare	1.280	0
Totale	20.280	6.800
<u>Apporto immobili</u>	<u>6.600</u>	<u>0</u>

<u>Rendimenti %</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>
Gestione mobiliare	2,9688%	0,8105%
Gestione immobiliare	2,0546%	0,00%
Media ponderata	2,8877%	0,8105%
<u>PIL</u>	<u>1,1344%</u>	<u>0,7884%</u>

Valori percentuali in rapporto al patrimonio investito

Composizione patrimonio	<u>2013</u>	<u>%</u>
Cassa	10.000	1,09%
Titoli (incrementi € 98 mln)	704.000	76,69%
F.do Immob.+Sede (incrementi € 60 mln)	204.000	22,22%
Totale	918.000	100,00%

Il risultato gestionale, stimato in complessivi € 68 milioni, al netto delle imposte supera di € 1,8 milioni la rivalutazione di legge dei montanti contributivi, stimata in € 5 milioni in base al tasso di rivalutazione dello 0,7884%.

La stima della variazione media quinquennale del PIL nominale dell'Italia considera i valori del PIL del quinquennio precedente e ipotizza, per il 2013, la crescita reale del PIL dello 0,3% rispetto al valore dell'anno precedente (inflazione 3%).

In merito all'esame degli investimenti del 2013, si evidenzia che sono previsti circa € 98 milioni di nuovi acquisti di titoli e circa € 60 milioni di investimenti a carattere immobiliare.

Al 31 dicembre 2013 si prevede la seguente composizione del patrimonio: immobili e quote di fondi immobiliari pari al 22%; titoli e liquidità pari al 78%.

La suddetta ripartizione è coerente con la diversificazione disciplinata dalla delibera del Consiglio di Indirizzo Generale n. 37 del 21 aprile 2011.

Il processo di investimento e di monitoraggio continuerà ad essere visionato da società professionali operanti in ambito finanziario ed attuariale.

Infine si dà atto che tra gli allegati del bilancio di previsione è indicato il piano triennale degli investimenti immobiliari in conformità alle prescrizioni dell'articolo 8, comma 15, della legge 30 luglio 2010 n. 122 e del decreto interministeriale 10 novembre 2010.

Il piano evidenzia operazioni di sottoscrizione di quote di fondi immobiliari per complessivi € 120 milioni così da determinare alla fine del 2015 consistenze immobiliari per complessivi € 263,3 milioni, rispetto alla consistenza iniziale pari ad € 143,3 milioni.

Il Collegio Sindacale raccomanda il rispetto del principio della prudenza nell'attuazione dei programmi di investimento in modo tale da garantire la sostenibilità di medio e lungo periodo della gestione previdenziale ed assistenziale e raccomanda altresì il contenimento delle spese di funzionamento.

Il Collegio Sindacale invita l'Ente a porre particolare attenzione alla sostenibilità sociale dei tassi di sostituzione affinché la misura delle prestazioni previdenziali risponda al dettato dell'articolo 38 della Costituzione.

Art. 8 Decreto legge 6 luglio 2012, n.95: Riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali

Le previsioni 2013 recepiscono le prescrizioni in materia di contenimento della spesa pubblica ai sensi della legge n. 135/2012 di conversione con modificazione del DL n. 95/2012. I risparmi di spesa sui consumi intermedi determinati come da circolare del Ministero delle Economia e delle Finanze n. 31 del 23 ottobre 2012 ammontano a complessivi € 343 mila.

La determinazione dei risparmi di spesa è stata effettuata fissando la spesa del 2013 pari ai consumi intermedi sostenuti nel 2010 decurtati del 10% ovvero in misura maggiore ove previsto dalla normativa.

Nella singola voce di spesa, dove non è stato possibile realizzare i risparmi in relazione ad impegni non rimodulabili, il risparmio complessivo è stato comunque garantito compensando tali minori risparmi con maggiori riduzioni operate su altre voci di spesa come previsto dalla circolare sopra richiamata.

Conclusioni

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013.

Roma, 16 novembre 2012

Letto e sottoscritto

I SINDACI

Galbusera Davide Giuseppe	Presidente
Scafi Gianna	Sindaco Effettivo
Arnone Salvatore	Sindaco Effettivo
Cavallari Massimo	Sindaco Effettivo
Guasco Claudio	Sindaco Effettivo